

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XIII

Introduzione

1. La “precarietà stabile”	1
2. Il lavoro a termine al centro di un laboratorio multilivello	7

Capitolo Primo

I principi unieuropei di effettività, non regresso e uguaglianza: correlazioni ed effetti rispetto agli obiettivi dell'accordo quadro allegato alla direttiva n. 99/70

1. Il principio generale di effettività come <i>fil rouge</i> della giurisprudenza della Corte di giustizia: tra potenzialità e limiti	11
1.1. Una riflessione su obiettivi perseguiti e interessi tutelati dalla direttiva n. 99/70	17
2. La clausola di non regresso come strumento di interpretazione e limite alla discrezionalità legislativa nazionale: quale funzione oggi?	24
2.1. Un doppio test di accesso al divieto di regresso: il collegamento teleologico e la riduzione del «livello generale di tutela»	28
2.2. Divieto di <i>reformatio in pejus</i> , giudici nazionali e sindacato di costituzionalità	32
3. Un ruolo per il principio di uguaglianza	36
3.1. Il divieto di discriminazioni fondate sul genere e/o sull'età a soccorso dei lavoratori a termine?	39

Capitolo Secondo

Un proto-modello di lavoro a termine emergente dall'ordinamento giuridico dell'Unione europea

1. Alla ricerca degli elementi di un modello di lavoro a termine nella giurisprudenza della Corte di giustizia	49
2. La stabilità dell'impiego quale valore-presupposto	54
3. I confini soggettivi: lavoratori inclusi ed esclusi	57
4. La parità di trattamento come cuore del modello: a) parità su che cosa: le «condizioni d'impiego»	63
4.1. <i>Segue:</i> b) parità tra chi: il «lavoratore comparabile»	69
4.2. <i>Segue:</i> c) parità a meno che: le «ragioni oggettive»	74
5. Un punto debole: il primo contratto a termine “libero”	77
6. I limiti alla reiterazione di contratti a termine: l'interpretazione della Corte di giustizia dell'espressione «ragioni obiettive» ...	79
6.1. <i>Segue:</i> ... e dell'espressione «contratti successivi»	85
7. L'obbligo di procedure e sanzioni effettive in caso di violazione delle regole: il cd. <i>standard</i> europeo di tutela giudiziaria	87

Capitolo Terzo

La disciplina italiana sul lavoro a termine a confronto col proto-modello unieuropeo

Sezione prima

Una travagliata storia normativa con un “finale di partita”

1. Quale utilità del modello unieuropeo per l'ordinamento nazionale?	97
2. Il processo di (contro)riforma tra accavallarsi di norme e interpretazioni	100
2.1. Quarant'anni di vita del sistema della tipizzazione e delle sue mutazioni	100
2.2. I frutti della “bulimia” regolativa del nuovo secolo: a) clausola generale, deroghe e misure antiabusive nel diritto vivente	104
2.2.1. <i>Segue:</i> b) un apparato rimediale speciale	112
2.3. Il nuovo corso della cd. acausalità: da circoscritta a generalizzata	118
3. Se il contratto a tempo indeterminato è la «forma comune», il contratto a tempo determinato può essere (quasi) libero?	126

*Sezione seconda**La strategia regolativa adottata: limiti quantitativo-temporali derogabili dalla contrattazione collettiva*

- | | |
|---|-----|
| 1. Limiti solo numerici e “mobili” | 131 |
| 2. Il tetto temporale: i trentasei mesi come linea di demarcazione tra uso e abuso | 135 |
| 2.1. La derogabilità contrattuale collettiva della soglia di durata massima dei contratti a termine in successione: una delega in bianco? | 140 |
| 3. Le regole su proroghe e intervalli tra contratti | 149 |
| 4. Il tetto quantitativo: legge e contrattazione collettiva | 152 |
| 5. Un crescendo di esclusi dall’operatività dei limiti | 156 |
| 5.1. Il “caso” dei precari della scuola | 162 |

*Sezione terza**Parità e differenze di trattamento tra lavoratori a termine e lavoratori stabili*

- | | |
|--|-----|
| 1. Il principio di parità e non discriminazione | 175 |
| 1.1. Le risposte dei giudici tra interpretazione conforme e disapplicazione | 179 |
| 2. “Vite contributive interrotte” e tutele previdenziali | 185 |
| 3. Tra obiettivi di stabilizzazione e obiettivi di miglioramento della qualità del lavoro: a) diritti di precedenza e d’informazione | 192 |
| 3.1. <i>Segue:</i> b) diritto alla formazione sulla sicurezza e diritto alla formazione continua | 197 |
| 4. Il recesso <i>ante tempus</i> : condizioni ed effetti | 201 |

*Sezione quarta**L’apparato rimediabile: dalla sanzione unica alla graduazione delle sanzioni*

- | | |
|--|-----|
| 1. La riscrittura dell’apparato sanzionatorio: conferme e novità | 207 |
| 2. La “trasformazione” del contratto abbinata all’indennizzo economico a <i>forfait</i> | 212 |
| 3. Alla faticosa ricerca di una disciplina sanzionatoria “comunitariamente adeguata” per il pubblico impiego | 219 |
| 4. Le sanzioni amministrative in caso di sfioramento del tetto quantitativo | 228 |
| 5. La frode alla legge come valvola di chiusura del sistema? | 232 |
| 6. Considerazioni conclusive sui confini del controllo | 235 |

Bibliografia